



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **138** del **17/10/2019**

Oggetto: **Ordine del Giorno relativo all'attacco turco nel nord della Siria. Solidarietà alle popolazioni e alle forze democratiche in Rojava. Fermiamo l'invasione turca.**

Adunanza ordinaria del 17/10/2019 ore 15:30 seduta pubblica.

Il Presidente Gabriele Alberti dichiara aperta la seduta alle ore 15,42.

Risultano presenti al momento della votazione i seguenti 27 consiglieri:

| Consigliere | Presente | Assente | Consigliere | Presente | Assente |
|-------------------------|----------|---------|-----------------------|----------|---------|
| Alberti Gabriele | S | - | Bartolozzi Elena | - | S |
| Belgiorno Claudio | - | S | Betti Eva | S | - |
| Biagioni Marco | S | - | Calussi Maurizio | S | - |
| Carlesi Massimo Silvano | S | - | Cocci Tommaso | S | - |
| Curcio Marco | S | - | Facchi Antonio Nelson | S | - |
| Faltoni Monia | S | - | Fanelli Giannetto | S | - |
| Garnier Marilena | - | S | Guerrini Martina | - | S |
| La Vita Silvia | S | - | Lafranceschina Mirko | S | - |
| Lin Teresa | S | - | Longobardi Claudia | S | - |
| Maioriello Carmine | S | - | Norcia Silvia | S | - |
| Ovattoni Patrizia | S | - | Romei Enrico | S | - |
| Rosati Matilde Maria | S | - | Sapia Marco | S | - |
| Sbolgi Giacomo | S | - | Sciumbata Rosanna | S | - |
| Soldi Leonardo | S | - | Spada Daniele | S | - |
| Stanasel George Claudiu | - | S | Tassi Paola | S | - |
| Tinagli Lorenzo | S | - | Wong Marco | S | - |

Presiede il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti , con l'assistenza del Segretario Generale Simonetta Fedeli.

Assistono alla seduta i seguenti assessori :
Biancalani Luigi, Leoni Flora, Vannucci Luca, Santi Ilaria, Marchi Lorenzo, Squitieri Benedetta, Mangani Simone



Oggetto: **Ordine del Giorno relativo all'attacco turco nel nord della Siria. Solidarietà alle popolazioni e alle forze democratiche in Rojava. Fermiamo l'invasione turca.**

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Durante la discussione del presente Ordine del Giorno il Consigliere Cocci chiede di emendare il testo come segue:

nelle premesse

nel primo paragrafo di sostituire "Donald Trump" con "il Presidente USA";

aggiungere i seguenti terzo e quarto capoverso:

terzo capoverso "tuttavia è doveroso ricordare che gli Stati Uniti hanno inviato migliaia di uomini in quell'area per combattere la minaccia globale costituita dall'ISIS. Sul campo sono rimasti uccisi decine di soldati americani a cui va tutta la nostra gratitudine e riconoscenza".

quarto capoverso "la sopravvenuta noncuranza USA si aggiunge a quella perenne della UE per le sorti di quell'area e per quegli stessi curdi che venivano uccisi dalle milizie dell'ISIS. Purtroppo alla sconfitta di Daesh non è stato dato un fondamentale contributo dall'UE, che si è dimostrata incapace di esprimere una voce sola in tutti gli appuntamenti internazionali di primaria rilevanza".

Il suddetto emendamento, depositato in atti, viene accettato dai proponenti Gruppo Consiliare Partito Democratico, Gruppo Consiliare Demos, Gruppo Consiliare Lo Sport per Prato, il Consigliere Comunale Giacomo Sbolgi, Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle e pertanto il testo della proposta che viene messa all'approvazione del Consiglio Comunale è il seguente:

Il Consiglio Comunale

Premesso che

il 7 ottobre 2019 il Presidente USA ha annunciato il ritiro delle forze americane dal nord-est della Siria dichiarando: «I curdi hanno combattuto con noi, ma sono stati pagati molti soldi e hanno ricevuto l'equipaggiamento per farlo. Hanno combattuto la Turchia per decenni. Si sono trattenuti da questo scontro per tre anni. Ma è tempo per noi di uscire da queste ridicole guerre infinite, molte di loro tribali, e portare i nostri soldati a casa», continua scrivendo su Twitter: «Combatteremo dove sarà di beneficio per noi, e combatteremo solo per vincere»;

questo dimostra la completa noncuranza degli Stati Uniti nell'abbandonare un fragile equilibrio, in una fase cruciale di profonda instabilità, in una situazione a grande rischio di "scontro", come sottolinea, conscio dei fatti, il presidente Trump stesso.

Tuttavia è doveroso ricordare che gli Stati Uniti hanno inviato migliaia di uomini in quell'area per combattere la minaccia globale costituita dall'ISIS. Sul campo sono rimasti uccisi decine di soldati americani a cui va tutta la nostra gratitudine e riconoscenza".



La sopravvenuta noncuranza USA si aggiunge a quella perenne della UE per le sorti di quell'area e per quegli stessi curdi che venivano uccisi dalle milizie dell'ISIS. Purtroppo alla sconfitta di Daesh non è stato dato un fondamentale contributo dall'UE, che si è dimostrata incapace di esprimere una voce sola in tutti gli appuntamenti internazionali di primaria rilevanza”.

Rilevato che

così facendo viene permesso di fatto ai Turchi di invadere il Rojava, zona per buona parte popolata dai Curdi, che senza la presenza americana rimane con un fronte scoperto;

la minaccia percepita da Erdogan si può individuare nel modello di governo nella regione del Rojava: questa zona della Siria settentrionale, nota anche come Kurdistan siriano, è un'amministrazione autonoma kurdi; durante la guerra civile famiglie kurdi di varia provenienza sono andate a rinfoltire le fila della popolazione kurdi del Rojava, fino ad arrivare ad occupare circa la metà dell'area. Questo agglomerato etnico riesce tuttora ad autogovernarsi e a governare i tantissimi arabi e arabi siriani presenti nella zona, circa l'altra metà della popolazione;

questa è, di fatto, l'unica zona stabile della Siria, una delle poche in cui sono presenti ricostruzioni in seguito ai conflitti degli ultimi anni. Inoltre, tutto il nord Rojava è abitato da Kurdi, Armeni e Assiri che sono in gran parte discendenti di migrazioni dalla Turchia. Migrazioni di fuga dalle pulizie etniche ottomane e poi turche di armeni, assiri e curdi di Turchia.

Preso atto che

Erdogan sta cercando di spezzare questa realtà di governo, fondato sui principi egualitari, ecologisti e municipalisti del confederalismo democratico;

l'ambasciatore turco in Italia, Murat Salim Esenli, si rivolge all'Europa in quello che vorrebbe essere un appello difensivo degli intenti turchi, sostenendo che la Turchia, con l'operazione militare in Siria, starebbe solo “difendendo le frontiere turche, nonché anche quella della Nato e dell'Ue”, ed invita i suoi alleati europei e internazionali a non trascurare questo aspetto, e a non ridurre la situazione nei minimi termini in cui è presentata dalla stampa;

il Ministro dell'Interno Suleyman Soyly dichiara, però, che in Turchia sono state arrestate 121 persone con l'accusa di "propaganda terroristica" per i loro messaggi critici sui social media verso l'operazione militare di Ankara, aggiungendo che sono quasi 500 le persone complessivamente sotto inchiesta; è, di fatto, una repressione della manifestazione libera del pensiero di chi rivendica democrazia;

molto spesso le guerre si fanno per paura di una potenza in ascesa, di un attacco a sorpresa o di un'idea vincente; l'offensiva turca fa sospettare che l'idea curda si è dimostrata funzionante, creando un modello di gestione del territorio che farebbe perdere alla “Repubblica Presidenziale” del tiranno Erdogan ogni autorevolezza;

Evidenziato che

il popolo curdo, che affonda le sue radici nella Mesopotamia, tra i popoli dell'attuale parte sud-est della Turchia, nord-est della Siria, nord dell'Iraq, nord-ovest dell'Iran e sud-ovest dell'Armenia, costituisce oggi una vera e propria comunità con identità e indipendenza di cultura, lingua e religione; e che, pur costituendo il quarto gruppo etnico più grande della parte centro orientale del mondo, non ha mai ottenuto uno Stato indipendente “permanente”, nonostante i vari tentativi esperiti, a partire dai primi del Novecento;



qualsiasi mossa dei curdi per creare uno Stato indipendente è stata brutalmente annullata, trovandosi così, a tutt'oggi, i curdi a essere un popolo senza un proprio territorio delimitato da confini riconosciuti e, nonostante ciò, a rappresentare uno tra i più importanti protagonisti della lotta all'ISIS, se non l'unico punto di forza a difesa dell'occidente.

Dato atto che

le ultime notizie riportano che la Turchia sta usando gruppi jihadisti dichiaratamente legati all'organizzazione terroristica Al Qaida per fare la guerra alle forze curde nel Nord-est siriano, e a provarlo è lo stesso gruppo, che si fa chiamare Ahrar al Sharqiya e risulta composto da ribelli siriani armati, di ideologia islamista, è fondato da alcuni fuoriusciti dall'ex filiale siriana di Al Qaida ed è accusato di stretta alleanza con il cosiddetto Stato Islamico;

nell'ottica dell'operazione "Fonte di pace" lanciata mercoledì 9 dal presidente turco Erdogan, sono i combattenti curdi di SDF e YPJ (milizia curda) a essere considerati terroristi; ovvero gli stessi combattenti che, in cinque anni di guerra e sostenuti da Washington, sono riusciti a sconfiggere i terroristi dello Stato Islamico;

Considerato che

nella giornata di sabato 12 ottobre, si apprende da fonti curde che la segretaria generale del Partito per il Futuro della Siria, Havrin Khalaf, è rimasta uccisa in un'autobomba esplosa a Qamishli, città curda presa di mira sia dall'ISIS, che ha rivendicato l'attentato, sia dal fuoco turco;

Havrin Khalaf aveva guidato di recente un Forum tribale delle donne e si era battuta per una transizione democratica che conducesse a una Siria inclusiva e rispettosa dei diritti delle minoranze, e fortemente decentralizzata rispetto all'impostazione baathista;

al momento della sua fondazione, avvenuta il 27 marzo del 2018, il Partito per il Futuro della Siria, si era premurato di affermare, tra i suoi principi cardine, la laicità dello Stato, una Siria "multi identitaria", la "rinuncia alla violenza" in favore di una "lotta pacifica per la risoluzione delle controversie, "l'uguaglianza tra uomini e donne" e "il rispetto delle risoluzioni delle Nazioni Unite", in particolare la risoluzione 2254, secondo cui tutte le fazioni del popolo siriano dovrebbero essere rappresentate nel processo politico, compresa la stesura di una nuova Costituzione";

Dato ulteriore atto che

il Comune di Prato, con atto n. 61 del 09/04/2019, si è impegnato nel Patto di solidarietà con la città di Kobane per la costituzione della Casa delle Donne, al fine di attivare progetti di cooperazione internazionale per fronteggiare l'emergenza sanitaria mediante la collaborazione con Mezzaluna Rossa Kurdistan e UIKI ONLUS, nonché coinvolgendo anche il forum Prato per la Pace;

Il Consiglio Comunale, espressa tutta la sua solidarietà al popolo curdo, rivolge il seguente appello in primis al fine del ripristino della situazione ex ante, al ritiro della Turchia dal territorio curdo, ed esorta il Governo italiano a non cedere al ricatto del governo turco, con ciò significando la volontà di difendere un'azione volta al recupero dei valori di civiltà che l'Italia, così come l'Unione Europea e anche la Comunità internazionale, ha riconosciuto, poiché naturalmente esistenti e afferenti all'essere umano in quanto tale, come il riconoscimento di uno stato in cui il popolo è sovrano. Non si parla di soli diritti, dunque, attribuiti dalle Carte nazionali e sovranazionali e del pari protetti dalla comunità internazionale nella sua interezza, ma si parla di un'azione volta alla difesa e alla riaffermazione della dignità dell'uomo, denigrata, violata e annientata durante attacchi di questa sorta, volti a porla a repentaglio e a



rinnegare l'uomo e i valori di solidarietà politica e soprattutto sociale che ci siamo dati, la cooperazione diplomatica internazionale, finanche la pace tra le Nazioni nel mondo.

Vista la proposta di Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico, Gruppo Consiliare Demos, Gruppo Consiliare Lo Sport per Prato, il Consigliere Comunale Giacomo Sbolgi, Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle e "relativo all'attacco turco nel nord della Siria. Solidarietà alle popolazioni e alle forze democratiche in Rojava. Fermiamo l'invasione turca".

Per le motivazioni sopra illustrate chiede al Governo italiano di proseguire, a tutti i livelli internazionali, al fine di tenere ferma la posizione intrapresa in senso chiaramente contrario alla guerra e a favore della pace;

in particolare, una presa di posizione dell'Unione Europea, l'unica forza in grado di poter esercitare un'influenza decisiva in questa fase politica, a favore della Siria e dei Curdi;

che le istituzioni dell'Unione si adoperino per istituire degli strumenti utili al fine di affrontare situazioni simili in futuro, come la cooperazione internazionale tra Stati e la mediazione diplomatica, nonché l'imposizione di pesanti sanzioni tramite dazi ed embargo da tutti i Paesi membri contro la Turchia;

che la Repubblica Italiana agisca immediatamente come hanno già fatto Germania e Francia, interrompendo i commerci, soprattutto di armamenti, con essa, sulla base della legge n. 185 del 1990 che vieta l'esportazione e il transito di materiali di armamento verso i Paesi in stato di conflitto armato, nonché, in particolare, imponendo pesanti sanzioni economiche alla Turchia come strumento di pressione e coercizione indiretta ai fini del ritiro delle truppe dal territorio curdo.

(Omissis gli interventi di cui al verbale)

Vista la votazione, eseguita in modo palese, sul presente atto, che viene approvato all'unanimità da 27 consiglieri presenti e votanti

APPROVATO

Impegna l'Amministrazione Comunale

a esortare il Governo centrale affinché tali azioni trovino una rapida e pronta attuazione e affinché prosegua tutte le azioni già intraprese in sede internazionale allo scopo di fermare l'avanzata turca;

l'amministrazione ad avviare percorsi di cooperazione a supporto delle organizzazioni che operano sul territorio per fronteggiare l'emergenza sanitaria;

il Sindaco, in qualità di responsabile ANCI, a portare la questione in quel consesso perché venga realizzata una rete di comuni solidali.



(omissis il verbale)

Letto, firmato e sottoscritto,

Il Segretario Generale Simonetta Fedeli

Il Presidente del Consiglio Gabriele Alberti

Firmato da:

ALBERTI GABRIELE

codice fiscale LBRGRL78T02G999J

num.serie: 61623502452740032646111517321467688161

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 30/07/2019 al 30/07/2022

FEDELI SIMONETTA

codice fiscale FDLSNT63S65F205T

num.serie: 84417472972433758356609304697766650961

emesso da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

valido dal 06/03/2018 al 06/03/2021